

Una piccola polemica in una rassegna di grande impatto e notevole livello qualitativo

'Hispanica', anime diverse anche nella chiusura

Fanno discutere le esternazioni di Sabbione e la presa di distanza degli organizzatori

IVREA. Un artista, Mauro Sabbione, che, sul finire del concerto, solleva una bandiera con falce e martello e si lascia andare a considerazioni personali e nostalgiche su un simbolo che non ci sarà più. E poi tira in ballo Papa Ratzinger e il ruolo della Chiesa ringraziando gli organizzatori di 'Hispanica'. Qualcuno applaude, qualcuno non aspetta la chiosa e se ne va.

Organizzare 'Hispanica' è stato difficile. Progetto ambizioso e innovativo, ha voluto porre per un lungo week end tante sensibilità diverse sempre attorno allo stesso tavolo, in modo che non ci fosse mai il dubbio di trovarsi di fronte ad una manifestazione militante, ma a un percorso culturale di approfondimento. Per capire, informarsi, discutere, conoscere, ascoltare, saperne di più. Vuole anche porsi come un punto fermo, ripetersi nei prossimi anni fino a diventare 'la' rassegna nazionale per eccellenza sul tema.

Domenica sera, sul finale di giornate molto intense, del gruppo che con passione e determinazione si è impegnato a organizzare la rassegna, c'erano tra il pubblico ancora Italo Cossavella e Marco Peroni. Insieme sono saliti sul palco e Cossavella ha spiegato al pubblico di come l'organizzazione prendesse le distanze da un finale di manifestazione assolutamente militante. Le parole dell'artista, insomma, non avevano nulla a che vedere né con il pensiero degli organizzatori (che, tra l'altro rispecchiano anch'essi sensibilità diverse) e soprattutto con l'idea che stava dietro ad 'Hispanica'.

E anche le parole degli organizzatori sono state raccolte con sensibilità diverse: chi le ha giudicate inopportune, chi le ha apprezzate perché hanno riportato il discorso su binari corretti e chi le ha criticate perché giudicate una censura all'artista.

Il giorno dopo, l'eco di quella discussione si sente in città. Italo Cossavella sottolinea: «Francamente, mi piace

si parli di quello e non della rassegna nel suo complesso. 'Hispanica' è stata una manifestazione importante, con ospiti di primo piano, dibattiti, musica e cultura con un buon riscontro. Come organizzatori abbiamo lavorato tantissimo e ci siamo impegnati perché potesse riuscire tutto al meglio».

Tra l'altro, Cossavella ha poi parlato al telefono con Sabbione, per spiegare le ragioni di quella presa di distanza: «Gli ho ribadito quali erano gli intenti e gli obiettivi dell'organizzazione e perché pensiamo che il suo intervento sia stato inopportuno. Tutto qui».

Marco Peroni, uno dei consulenti scientifici della manifestazione, concorda con Italo Cossavella. Autore di volumi di una collana diretta da Giovanni De Luna, ricercatore, compositore di testi sottolinea: «Ognuno di noi ha delle opinioni, ovvio. Ma 'Hispanica' voleva essere e fino agli ultimi cinque minuti di domenica sera un confronto continuo di opinioni diverse».

Il concerto di Sabbione è stato apprezzatissimo e interessantissimo dal punto di vista musicale, per il suo lavoro di interpretazione e studio dei brani. Alla fine ha legato i suoi pareri assolutamente personali al ringraziamento agli organizzatori. Tra l'altro, io non sono il direttore artistico di 'Hispanica', sono un consulente scientifico che ha curato alcuni aspetti della rassegna. Sono salito sul palco con Italo proprio perché fosse chiaro al pubblico, variegato in ogni giornata, che il nostro progetto è altro». (ri.co.)



L'artista. Un momento dello spettacolo di Sabbione in chiusura di Hispanica

E' l'aggettivo usato da uno spagnolo di passaggio a Ivrea nei giorni dedicati alla sua terra

Se un'iniziativa si può definire 'linda'

IVREA. "Hispanica linda". Così è stata definita da uno spagnolo di passaggio a Ivrea l'importante manifestazione svoltasi dal 29 febbraio al 2 marzo alla Serra. Un pubblico composito, attento e interessato ha seguito i numerosi incontri dedicati in particolare all'analisi del mito di Che Guevara e della guerra civile spagnola, una pagina di storia, questa, che in Spagna si va analizzando solo oggi, con la scoperta delle fosse comuni, numerose e disseminate in tutto il Paese.

Si stanno ritrovando i corpi di uomini, donne, bambini fatti assassinare dal dittatore fascista Francisco Franco quando, al potere dal 1939 al 1975, perseguitò e fece sopprimere un numero ancora imprecisato di contadini, operai, intellettuali, dirigenti politici dei partiti di opposizione. Hispanica è stato insomma un appuntamento con la storia, affrontato da storici, politici, giornalisti, intellettuali e cantanti, i quali tutti, hanno espresso le loro idee, conoscenze e opinioni scontrandosi, perché "la verità non sta mai da una parte sola ma sicuramente sta dalla parte degli oppressi". Alla fi-

ne di ogni incontro c'è sempre stato chi, fra gli intellettuali, ha ricomposto le divisioni di pensiero.

"Lindo" il finale di venerdì sera nella sala grande della Serra, dopo uno scontro fra i due giornalisti Gianni Minà e Mimmo Candito sulle loro diverse concezioni "della lotta e della vita". Che Guevara è diventato quell'uomo, o forse eroe, cui sono state tagliate le mani, simbolo della sua lotta. Le mani possono abbracciare il fucile ma anche prodigare amore e tenerezza. Le mani, in molti paesi del Sudamerica, sotto le dittature fasciste, venivano tagliate a chi si opponeva al potere, dopo essere stato assassinato.

"Lindo" il finale del concerto di Mario Sabbione "Guernica tour 2008". Sabbione e il suo gruppo hanno presentato non solo canzoni spagnole ma canti di libertà, compresa Bella Ciao, la cui unica parola cantata era proprio "ciao" e che ha commosso il partigiano eporediese (uno dei pochi sopravvissuti), il quale continuava a dire "che bel concerto, come sono bravi!". Tutto "lindo" insomma. (g.a.)